

**DINASTIE** Una convivenza non semplice con Thohir nell'Inter e lo scenario internazionale difficoltoso che impatta sul rapporto tra Saras e Rosneft impongono scelte cruciali all'industriale milanese

# L'autunno di Moratti

di Luciano Mondellini

**N**on sono settimane semplici per Massimo Moratti. Il petroliere milanese sta vivendo un momento di transizione non facile su entrambi i versanti che ne hanno segnato la vita imprenditoriale, ovvero la società petrolifera di famiglia, la Saras, e l'Inter, il club calcistico di cui è innamorato da sempre e di cui è stato la bandiera sino a un anno fa, quando in questi giorni di novembre, ne ha ceduto la maggioranza a Erick Thohir e ai suoi soci.

La questione che ha suscitato più clamore è quella riguardante la società nerazzurra. La pubblicazione del bilancio 2013/14 (l'ultimo in cui Moratti ha avuto impatto con la campagna acquisti 2013) ha messo in evidenza un rosso complessivo di 103 milioni e il nuovo ceo, Michael Bolingbroke, ha apertamente accusato il management precedente per la pesante situazione finanziaria. «Non ricadremo negli errori del passato», ha spiegato Bolingbroke stappando la bottiglia delle polemiche.

**All'esterno**, in quanto con la chiusura dell'ultimo bilancio, l'Inter ha accumulato un rosso di 400 milioni dal 2009/10 in poi, sfiorando nettamente in parametri del Fair Play finanziario imposto dall'Uefa. Di qui la convocazione dei vertici del club presso l'organo di controllo finanziario dell'Uefa a Nyon di venerdì 7 novembre. Thohir e Bolingbroke hanno presentato il piano di risanamento che prevede già un taglio delle perdite a 55 milioni nel 2014/15 ma che soprattutto si basa su un piano quinquennale di crescita dei ricavi provenienti

soprattutto dai mercati orientali. Ora tra dicembre e marzo la Uefa dovrà decidere se sanzionare l'Inter oppure no. Le pene potrebbero prevedere la riduzione di uno o due giocatori nella rosa dei giocatori disponibili per le coppe ma non sono escluse neppure decurtazioni del budget da spendere in sede di calciomercato nel 2015.

All'interno del club, invece, la frase di Bolingbroke ha provocato una vera rivoluzione. Moratti, che ha ancora il 29,5% dell'Inter, si è sentito chiamato in causa direttamente e in un solo colpo ha deciso di dimettersi dalla carica di presidente onorario e di far decadere i tre membri del cda di sua nomina, ovvero il figlio Angelomario, il suo ministro delle finanze Rinaldo Ghelfi e Alberto Manzonetto, banker di Four Partners, ovvero la boutique finanziaria che da anni cura molti dei suoi interessi personali. Di qui la necessità di una nuova assemblea dei soci (in prima convocazione il 21 novembre e in seconda il 24 novembre) per nominare il nuovo cda. Le indiscrezioni riportano che Moratti vorrebbe nominare figure di alto livello del mondo finanziario e legale oltre che di sua provata fiducia. In questo quadro, secondo quanto risulta a *Milano Finanza* dalle indiscrezioni che circolano negli ambienti finanziari, in pole position ci sarebbe Roberto Casati, avvocato dello studio legale Cleary Gottlieb Steen & Hamilton, legato alle questioni di casa Moratti. Non è escluso inoltre che Manzonetto possa venire confermato nel ruolo insieme a altri banker di Four Partners, come Guido Tugnoli o Simone Rondelli.

L'Inter, tuttavia, non rappre-

senta l'unico grattacapo per Moratti. Il momento non è infatti semplicissimo nemmeno per la Saras, la società di raffinazione che controlla con il fratello maggiore Gian Marco. I due eredi di Angelo Moratti hanno complessivamente il 50,02% di Saras suddiviso pariteticamente tra le accomandite dei due rami della famiglia. Il terzo socio è il colosso russo Rosneft che nel 2013 ha acquistato il 21% della società. L'idea iniziale di questa operazione con i russi implicava che l'ingresso di Rosneft sarebbe stata l'antimera di operazioni successive tra le due società. La prima riguardava la creazione di una joint venture tra Saras e Rosneft per la commercializzazione di greggio nonché di prodotti frutto della raffinazione. Il progetto, tuttavia, non si è ancora concretizzato, nonostante continuino le valutazioni tra le parti. La formalizzazione è infatti legata all'acquisto di Rosneft di una divisione di trading di commodity di Morgan Stanley, un'operazione delicata viste le relazioni odierne tra Russia e Stati Uniti.

Non solo, ma cosa più importante, nell'accordo tra Saras e Rosneft c'era una sorta di intesa secondo la quale la società russa sarebbe salita ulteriormente nel capitale di quella italiana, si diceva sino al 40%. Un'operazione che sarebbe vista con notevole favore dai Moratti, i quali si rendono conto che Saras ha bisogno di spalle sempre più grosse per poter sopravvivere in uno scenario diventato sempre più competitivo a livello internazionale. Ma anche questa operazione sembra vivere una fase di stallo, visto il complicato scenario dei rapporti con la Russia.



**In questo quadro**, giovedì 13 novembre Saras renderà noti i conti della terza trimestrale. Un rendiconto che gli osservatori, in seguito ai miglioramenti dei margini di raffinazione che hanno caratterizzato il settore nell'ultimo trimestre, si attendono leggermente migliore nei confronti della semestrale al 30 giugno 2014. Sei mesi in cui Saras aveva accusato un calo 71% dell'ebitda a 15,6 milioni e un peggioramento del rosso del 38% a 79 milioni nei confronti dello stesso periodo 2013 (riproduzione riservata)

*Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanofinanza.it/moratti](http://www.milanofinanza.it/moratti)*

IL 21 NOVEMBRE

## Cda, i tecnici di Moratti

**APPIANO** - L'ufficialità arriverà nell'assemblea dei soci che andrà in scena al Westin Palace il 21 novembre (in alternativa il 24 in seconda convocazione), ma Massimo Moratti ha confermato l'idea di sostituire nel cda nerazzurro il figlio Angelomario e il fidato Ghelfi (conferma invece per Manzonetto, anche lui dimissionario dallo scorso 23 ottobre) con due professionisti che lo hanno aiutato nelle operazioni economiche più importanti della sua famiglia, quelle legate all'Inter e alla Saras. Le indiscrezioni indicano Roberto Casati, avvocato dello studio legale Cleary Gottlieb Steen & Hamilton, e Simone Rondelli di Four Partners (favorito su Guido Tugnoli) come i prescelti. Stasera, a meno di una clamorosa sorpresa che ieri non era neppure ipotizzata, l'ex patron non sarà allo stadio, esattamente come non c'era per Inter-Sampdoria.

### ECCO COSENTINO

Domani, invece, primo giorno di lavoro all'Inter per Massimo Cosentino che ha lasciato la Sampdoria, dove ricopriva la carica di segretario generale. Cosentino in corso Vittorio Emanuele avrà la responsabilità della segreteria sportiva e si dividerà tra la sede e la Pinetina.

and.ram.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# RISCOSSA INTER NERAZZURRI COL VERONA

**VERSO IL NUOVO CDA**

IL 21 NOVEMBRE ASSEMBLEA DEI SOCI PER  
NOMINARE I SOSTITUTI DEI DIMISSIONARI  
MORATTI, GHELFI E MANZONETTO

## AVVISO AI NAVIGANTI Il piano di rilancio di Thohir passa dai risultati. Serve solo vincere

**Sotto pressione** Il patron ha ribadito allo spogliatoio: «Adesso voglio i punti»

**Giulio Mola**

■ Appiano Gentile (Como)

**UN ANNO FA**, più o meno di questi tempi, Erick Thohir si apprestava a sbarcare a Milano per rilevare il settanta per cento delle quote dell'Inter e prendere il timone del club. L'entusiasmo di ieri è quello di oggi, anche se i risultati per ora latitano (almeno in Italia) e sono inferiori alle attese. Ma il tycoon indonesiano crede davvero nel suo progetto ed è convinto di riportare in tempi neppure troppo lunghi i nerazzurri fra le "top ten" mondiali. Con questo spirito positivo che mai gli è mancato, stasera il patron si ripresenta a San Siro nella speranza di vedere anche in campionato (così come c'è stata in Europa League) una reazione della truppa guidata da Mazzarri.

**LA FIDUCIA** al tecnico è stata ribadita a più riprese: niente ultimatum, bilanci e valutazioni si faranno solo al termine stagione (ma le quotazioni di Mihajlovic per il futuro sono in salita). Però è anche vero che Mazzarri (come i giocatori e come chi la squadra l'ha costruita) continua ad essere sotto osservazione. Il clima di contestazione che nell'ultimo mese ha avvolto le prestazioni casalinghe dell'Inter potrebbe essere in qualche modo "congelato"; ma Thohir e Mazzarri sono i primi a sapere che ba-

sta poco per farlo esplodere in maniera ancor più fragorosa. Per questo il presidente nelle ultime ore ha mandato chiari segnali: niente più alibi, d'ora in avanti servono solo i risultati. Che magari non sempre dicono tutto, ma che di sicuro servono a tanto. «Mi aspetto punti nelle prossime tre partite», ha detto il padrone dell'Inter a Nyon, alzando l'asticella delle aspettative, legittime, e mandando un avviso ai naviganti. Concetto che ieri è stato ripetuto davanti a tutti nello spogliatoio, durante la visita pomeridiana alla Pinetina del tycoon di Giacarta. Il concetto è chiaro. Anche perché dopo Verona e la sosta ci sono gli appuntamenti il calendario riserva il derby e Roma. Un miniciclo di partite che serviranno davvero a capire dove può arrivare l'Inter.

Non solo. E' evidente che il piano di rilancio annunciato da Thohir davanti alla Commissione dell'Uefa che deve giudicare i "bilanci" in rosso del club è ambizioso e passa attraverso l'espansione del business e il rilancio del marchio Inter a livello mondiale. Solo che per farlo servono i risultati. Ecco perché Thohir comincia a mettere pressione a tecnico e squadra e a chiedere punti.

**INTANTO**, dopo la rinuncia di Massimo Moratti alla carica di pre-

sidente onorario dell'Inter e con lui dei tre membri del CdA di sua nomina (il figlio Angelomario, il suo ministro delle finanze Rinaldo Ghelfi e Alberto Manzonetto), per la società di Corso Vittorio Emanuele c'è la necessità di indire una nuova assemblea dei soci (in prima convocazione il 21 novembre e in seconda il 24 novembre) per nominare la nuova composizione del consiglio di amministrazione. Le indiscrezioni, fornite da Milano Finanza, riportano che Moratti, che detiene ancora il 29,5% dell'Inter, vorrebbe nominare figure di alto livello del mondo finanziario e legale oltre che di sua provata fiducia. In questo quadro, in pole position ci sarebbe Roberto Casati, avvocato dello studio legale Cleary Gottlieb Steen & Hamilton, legato alle questioni di casa Moratti. Non è escluso, inoltre, che Manzonetto possa venire confermato nel ruolo insieme a altri banker di Four Partners, come Guido Tugnoli o Simone Rondelli.



COLLOQUI CON AUSILIO, MAZZARRI E I GIOCATORI

# Thohir parla con tutti ad Appiano Moratti sceglie 3 "tecnici" nel cda

MILANO. Erick Thohir ieri alla Pinetina per vedere la squadra alla vigilia della partita col Verona che questa sera seguirà in tribuna a San Siro. Il presidente nerazzurro ha salutato Mazzari intrattenendosi poi con alcuni calciatori e il ds Ausilio. E' stata anche l'occasione per incontrare gli amministratori locali di Appiano Gentile: sindaco, vicesindaco e assessore all'urbanistica hanno dato a Thohir la massima disponibilità del Comune per eventuali necessità tecniche legate al centro sportivo interista, oggetti di un rinnovamento in questi mesi. Thohir lascerà Milano martedì, ma tornerà tra pochi giorni. Il 21 novembre infatti è in programma l'assemblea dei soci, convocata per nominare i tre nuovi consiglieri di amministrazione dopo le dimissioni di Angelomario Moratti, Rinaldo Ghelfi e Alberto Manzonetto, contemporanee alla decisione di Massimo Moratti di lasciare la presidenza onoraria. Dovrebbero essere stati individuati i componenti del cda espressione del 30% in mano alla famiglia Moratti. Si va verso il rientro di Manzonetto con i nuovi innesti di Roberto Casati (avvocato di Cleary Gottlieb che ha seguito il dossier del passaggio delle quote nell'estate 2013) e Simone Rondelli, banchiere di Four Partners.

ST. SC.





## IL RETROSCENA

# Thohir-Moratti prove di disgelo

MILANO. L'incontro rom-pighiaccio andrà in scena quest'oggi: da una parte Erick Thohir, dall'altra Massimo Moratti (ieri assente allo stadio). L'ultima volta, in via Serbelloni (23 ottobre, poco prima del match col Saint-Etienne) alla presenza anche di Angelomario, venne formalizzata l'uscita dal cda degli esponenti di emanazione morattiana (il figlio di Moratti, Rinaldo Ghelfi e Alberto Manzonetto). A fare il primo passo verso il disgelo, è stato proprio Thohir che, prima di tornare in Indonesia (domani) vuole riannodare i fili di un rapporto andato in frantumi nel cda in cui è stato approvato l'ultimo bilancio in cui il Ceo Bolingbroke incolpò esplicitamente la vecchia gestione per i guai del club in tema di fair play finanziario. Quando Thohir farà ritorno in Italia, è previsto un altro cda in cui Moratti (che ha il 30% delle azioni) dovrà rimpiazzare i tre consiglieri uscenti. Il rimpasto andrà in scena il 21 novembre: il petroliere dovrebbe far cadere la sua scelta su tre tecnici ovvero, oltre a Manzonetto, Roberto Casati (avvocato di Cleary Gottlieb che ha seguito il passaggio delle quote nell'estate 2013) e Simone Rondelli, banchiere di Four Partners. Sul tavolo ci saranno anche altri argomenti perché Thohir in queste settimane si sarebbe reso conto del vuoto lasciato dall'uscita di scena del petroliere: Moratti, oltre a essere un formidabile parafulmine mediatico, rappresenta un passepartout con gli sponsor (all'orizzonte c'è il rinnovo con Pirelli), ma pure un esperto di prim'ordine di gestione dell'area tecnica. Scontato, in tal senso, che si parli pure del lavoro fatto da Mazzarri e che Thohir possa chiedere al suo partner di vigilare su quanto accade alla Pinetina.

S.P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

